GIOVEDI' 22 FEBB. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 45

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La sistemaz. concordata ieri dell'Azienda Ansaldo

Il concordato a Palazzo Chigi

ROMA, 21. — Nei giorni 17 e 21 del corrente mese sono state tenute nel Salone della Vittoria a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del consiglio onor. Mussolini, due importanti riunioni per provvedere alla sistemazione dell'Azienda Ansaldo. A queste riunioni sono intervenuti il ministro delle finanze onor. De Stefani, il ministro dell'industria e commercio onor. Teofilo Rossi, è l'onor, Finzi, l'onor. Ciano, il generale dall'Olio, il comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d' Italia, il comm. Alzona direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il comm. Gidoni presidente della Banca Nazionale di Credito, il comm. Bruno amministratore delegato dell'Ansaldo. il comm. Gullini presidente della Società Ansaldo. Ogn'una delle clausole è stata attentamente esaminata, specialmente nelle ripercussioni di ordine finanziario. Si è quindi addivenuti alle seguenti conclusioni:

Le conclusioni

1. In assemblea degli azionisti della Società Ansaldo che sarà convocata a Roma entro il prossimo mese di marzo saranno applicati come da impegno tassativamente preso dai signori Gidoni e Bruno che rappresentano tre quarti delle azioni, quel complesso di provvedimenti che valgano ad armonizzare la valutazione delle azioni con la consistenza effettiva patrimoniale dell'Azienda o quegli ulteriori provvedimenti che si rendessero necessari a norma di legge.

2. Separazione dal gruppo Ansaldo dell'Azienda Cogne Hosta, mediante la formazione di una Società anonima autonoma giuridicamente e finanziariamente, creata con il concorso del governo e dell'Ansaldo, secondo uno schema di convenzione già deliberato dalla riunione e che poi sarà approfondito in una successiva riunione dei ministri delle finanze e della industria insieme ai rappresentanti del gruppo Ansaldo.

In questa sistemazione il governo, trattandosi di assicurare al paese una fonte di materie prime come materiale di ferro che viene già calcolata in quantità ragguardevolissima, entra come azionista alle stesse condizini degli altri azionisti.

3. Circa i piroscafi tipo «Battisti» il governo accorda il compenso ordinario previsto dal decreto Ciano.

4. Il governo accorda per la ultimazione dei piroscafi suddetti il richiesto prolungamento di un anno fino al 31 dicembre 1924 sui termini previsti dal decreto Bellotti.

5. Circa l'ordinazione delle locomotive sentito il parere del direttore generale delle ferrovie comm. Alzona, si conviene che l'Ansaldo avrà nel quadriennio 1923-1926 230 locomotive da riparare.

6. Il governo in linea di massima ha consentito di pagare un canone annuo per la conservazione di questi stabilimenti che saranno ritenuti necessari ai fini della difesa nazionale e si riserva di fissare l'ammontare.

7. Per i materiali importati negli anni 1918-1919 il governo accorda il richiesto prelevamento al dazio ed al cambio vigente al momento della importazione.

8. Circa le imposte ordinarie e su gli extra profitti la riunione ha preso atto della transazione avvenuta tra il ministro delle finanze sulla base di milioni 55 e 270 mila lire.

9. Per gli addebiti fatti all'Ansaldo dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra il governo non intende concedere l'annullamento.

10. Per i crediti dell'Ansaldo il governo acconsente ad abolire il veto posto ai pagamenti che permette la liquidazione dei crediti sotto forma di anticipi fino a 4 quinti del presunto importo delle liquidazioni finali.

Il governo acconsente alla nomina di un collegio arbitrale di tre membri nominati uno con funzione di presidente dal Presidente del Consiglio uno dal ministro delle finanze e il terzo della Società Ansaldo.

11. Il Presidente del Consiglio nomina il generale senatore Alfredo Dallolio il quale ha accettato.

12. Il governo ritiene opportuno di avere dei delegati propri soltanto nella gestione degli stabilimenti di artiglieria, in quanto siano amministrativamente autonomi.

Con questi provvedimenti si ritiene che sarà possibile di salvare e di rimettere in piena efficienza la parte sana della Società Ansaldo, specie per ciò che riguarda le miniere di Cogne la cui importanza ai fini della economia nazionale si presenta notevolissima.

Questa sistemazione dell'Ansaldo sarà accolta con soddisfazione anche dalle maestranze operaie che si erano rivolte al governo fascista per conoscere la loro sorte dopo lunghi mesi di disoccupazione ed anche dai circoli della finanza o della industria non solo all'interno, ma anche all'estero. Non vi è dubbio che la sistemazione dell'Ansaldo voluta dal governo fascista segna un altro passo sulla strada del risanamento di tutta la economia nazionale.

Gli sponsali Finzi-Clementi celebrati ieri a Roma

ROMA, 21. — Stamane è stato celebrato il matrimonio tra l'on. Aldo Finzi sottosegretario al ministero degli interni e la signorina Mimì Clementi figlia del noto musicista bolognese Filippo Clementi.

La cerimonia è stata compiuta in casa del cardinale Vannutelli, lo zio della sposa. Testimoni l'on. Benito Mussolini, Guglielmo Marconi, l'on. Alessandro Sardi, il principe Prospero Colonna, l'ing. Kock e il barone Compagna.

La cerimonia civile si è svolta in Campidoglio nel salone degli Orazi e Curiazi.

Ha funzionato da ufficiale di Stato Civile il sindaco Cremonesi che ha rivolto agli sposi parole di sincero augurio. Tra la folla degli intervenuti vi erano tutti i ministri e sottosegretari, il prefetto, la deputazione provinciale, la giunta comunale il generale De Bono, Italo Balbo, molti senatori e deputati.

Durante la cerimonia numerosi aeroplani volteggiavano a bassa quota sul Campidoglio numerosi e ricchi i doni.

Il telegramma del Re

Moltissimi i telegrammi di felicitazione. S. M. il Re ha inviato all'on. Finzi il seguente telegramma: «In questo lieto giorno le offro anche per la sposa le mie vive felicitazioni e i migliori auguri. — Firmato: VITTORIO EMANUELE».

Gli auguri di De Nicola e D'Annunzio

L'on. De Nicola presidente della Camera ha così telegrafato:

«Dolente di non potermi ancora allontanare da Napoli per partecipare alla lieta cerimonia invio a te e alla sposa gentile i più fervidi cordiali auguri di ogni felicità e di tutte le fortune».

All'on. Aldo Finzi è giunto il seguente dispaccio indirizzatogli da Gabriele D'Annunzio:

«Gardone 21. — Se avessi qui il velivolo di Vienna e un piccolo campo di partenza scenderei stamane a Cento Celle e verrei nella cappella, ove stamane si rinnova il giuramento di San Pelagio tra l'amore e l'eroismo».

La lettera al sindaco di Roma con l'offerta per gli umili

L'on. Finzi ha inviato al sindaco di Roma lire 10.000 con la seguente lettera:

«Illustre amico, L'affettuoso plebiscito di gentile cordialità che da ogni parte d'Italia è giunto a completare la nostra felicità mi obbliga a darti ancora una missione che so per certo ti sarà cara. Mimì desidera che in questa ora la nostra gratitudine per tutti coloro chehanno voluto esserci vicini si volga con il nostro saluto agli umili, ai poveri, a quelli che hanno bisogno di amore e di pietà. Ecco perchè ti prego di destinare ai poveri di Roma la somma che ti accludo (i nostri confetti). Grazie caro amico. Vale. FINZI».

Lo sdoppiamento del Corpo delle Guardie di Finanza

ROMA, 21. — (notte per telefono).

Apprendiamo come il Corpo delle Guardie di Finanza verrebbe sottoposto a uno sdoppiamento: milizia di confine e specializzata. La milizia di confine sarebbe adibita esclusivamente alla polizia doganale e la specializzata funzionerebbe soltanto nell'interno del Regno.

Il suicidio di un fascista nella sede S. Giacomo a Trieste

TRIESTE, 21. — (notte per telefono)

Stamane alle ore 10.45 una lugubre scoperta è stata atta nella sede fascista di S. Giacomo e precisamente nella stanza del Circolo sportivo. Sul pavimento giaceva il corpo di un giovane quasi decapitato.

L'infelice che fu identificato per Maurizio Gerstenfeld di anni 19 custode del circolo fascista si era ucciso sparandosi con un fucile caricato a mitraglia.

Impressionante tragedia a Milano

MILANO, 21. — (notte per telefono)

Una impressionante tragedia si è svolta stasera verso le 18.30 in un appartamento di via S. Spirito ove abitano i coniugi Piovenga con due bambine di 10 e 5 anni. Da tempo saliva nell'appartamento, durante la assenza del marito, un giovanotto elegante che evidentemente si intratteneva con la signora. Anche stasera il giovanotto salì nella casa. Cosa sia avvenuto tra lui e la signora non è ancora noto. Un quarto d'ora dopo il suo ingresso, si udirono due colpi di rivoltella. Salirono subito ed entrarono nell'appartamento vari inquilini i quali trovarono la donna distesa a terra freddata da un colpo di rivoltella alla tempia destra. Poco lontano giaceva il giovanotto rantolante. Qualche minuto dopo giungeva il marito al quale non fu possibile nascondere la tragedia. Egli si gettò piangendo sul corpo della moglie. Innocenti testimoni alla tragedia furono le due bambine.

Nel giornalismo

Il collega Bruno Astori ha assunto la direzione dell'«Era Nuova» di Trieste, tenuta per quattro anni da Francesco Paoloni. Al valente e simpatico Bruno Astori felicitazioni ed auguri.

DENTRO E INTORNO ALLA RUHR

Gli intrighi di Mosca in Lituania e gli allarmi dei giornali francesi

PARIGI, 21. — I giornali francesi, esaminando la situazione politica europea, giudicano la questione della Ruhr tale da dover tener occupata l'attenzione generale e dicono che per risolvere questo problema ormai non occorre che pazienza e fermezza. Si ritiene, invece, che i pericoli che minacciano maggiormente le potenze alleate e la pace di Europa esistano ad est di Europa e in Oriente. La stampa unanimemente insiste sul fatto nuovo rappresentato dalla nota russa indirizzata a Kowno, nella quale Mosca conferma tutta la sua simpatia verso la Lituania e dichiara pericolosa per la sicurezza l'assegnazione alla Polonia della strada ferrata Grodno-Vilna.

Secondo il «Petit Parisien» detta nota appare un incoraggiamento dato alla Lituania per continuare nella via formalmente disapprovata dalla Società delle Nazioni.

Il «Matin» osserva che l'intervento dei soviety si effettua in questo momento anche ad Angora dove l'ambasciatore russo tenta frapporre ostacoli alla conclusione della pace, il che sembra obbedisca ad un vasto piano concertato. Il giornale scrive che i polacchi non hanno alcun motivo di provocare incidenti a Vilna, poichè la decisione della Società delle Nazioni circa la spartizione della zona neutra ha dato loro piena soddisfazione mentre invece i lituani protestano contro detta deliberazione.

L'«Echo de Paris» considera la Lituania come un centro di intrighi costituito contro il nuovo ordine europeo per opera di Berlino e di Mosca con lo scopo immediato di stabilire comunicazioni dirette tra gli antichi imperi degli Hohenzollern e dei Romanoff paralizzando l'azione della Polonia amica dell'Europa occidentale Il giornale rileva, poichè la occupazione francese della Ruhr ha provocato il risentimento dei russi quasi quanto quello dei dirigenti tedeschi, che respingono l'idea di perdere l'arsenale di guerra di cui intendono profittare.

Sembra che la Baviera voglia mettersi D'ACCORDO CON LA PRUSSIA

BERLINO, 21 — Riguardo alle conversazioni fra il primo ministro bavarese a Berlino Knilling ed il governo del Reich la corrispondenza del partito populista bavarese scrive che tali conversazioni sono riuscite molto soddisfacenti

Knilling espone il punto di vista bavarese circa la politica estera. La corripondenza dichiara che la grande reciproca fiducia che regna fra Knilling e Cuno esercita una influenza eccezionalmente favorevole alla politica interna e che la Baviera al tempo istesso fornisce la prova di volere sopratutto sostenere la parte di collaborazione zelante nelle cose del Reich. Aggiunge poi chè il grande merito di Cuno è quello di agire sempre a norma del principio che l'unità di direzione, profittevole alla politica del Reich non permette l'esistenza di rapporti tesi fra Berlino e il secondo stato della Germania.

La corrispondenza conclude che battendo questa via Cuno troverà sempre una fida alleata nella schiacciante maggioranza del popolo bavarese.

Espulsioni, arresti e scioperi di protesta

DUSSELDORF, 21. — Ieri è stato espulso Koerogen, borgomastro di Dusseldorf perchè aveva rifiutato di trasmettere i giornali locali e di far conoscere ai suoi amministrati i comunicati delle autorità di occupazione. La rappresentanza municipale ha protestato presso il generale Simon per l'arresto e l'espulsione del borgomastro Koerogen. Sarebbe stato deciso uno sciopero generale di protesta in seguito a tale espulsione. Gli inglesi han lasciato ieri la linea ferroviaria Duren-Grawenveriche che è stata occupata da personale francese. I ferrovieri tedeschi di questa linea si sono rifiutati di assicurare il servizio e hanno abbandonato il lavoro senza però commettere alcun atto di sabotaggio. Un treno di carbone è partito ieri per la Francia, 6 per l'Italia e 5 per l'Olanda.

La flottiglia di rimorchiatori in servizio lungo il Reno comprende attualmente 38 unità.

MAGONZA, 20. — Il direttore delle Poste e dei Telegrafi di Magonza è stato arrestato. In seguito a questo arresto i postelegrafonici hanno proclamato lo sciopero. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Il palazzo delle poste e dei telegrafi è stato occupato militarmente.

Il trattato di pace e il servizio militare

Notevoli dichiaraz. al senato francese

PARIGI, 20. — (Senato) — Durante la discussione della legge sul reclutamento dell'esercito l'ex-ministro della guerra Lebrun, presidente della commissione senatoriale per l'esercito ha dichiarato: «Sarebbe assai facile rimproverarci per le baionette che vigilano sul Reno quando si ignorassero le potenti flotte che si nascondono nei porti militari (applausi). Noi ci troviamo ora di fronte a due proposte: Servizio di un'anno e servizio di 18 mesi. Il primo è il servizio del trattato di pace eseguito, l'altro il servizio del trattato di pace da eseguire. Verrà forse un giorno, ha concluso Lebrum, in cui la Germania convinta della nostra incrollabile risolutezza si deciderà ad eseguire il trattato di pace: in quel giorno noi penseremo con gioia a render meno pesante il servizio militare.

Frattanto lo esercito francese ha come sempre un solo obbiettivo: il mantenimento della pace nel rispetto dei trattati firmati. (applausi).

La Germania emette buoni del tesoro per 200 milioni marchi oro

BERLINO, 20. — Il «Wolf Bureau» pubblica: In seguito a riunioni svoltesi al ministero delle finanze del Reich, cui hanno partecipato alcune banche di Berlino e di altre città, è stato raggiunto un accordo sulla emissione di buoni del tesoro per duecento milioni di marchi oro. Il consorzio che sarà costituito, offrirà in sottoscrizione 50 milioni di dollari in buoni a scadenza di tre anni garantiti dalla Reichbank. Il prezzo dei buoni dovrà essere versato in divise od in titoli esteri. Il consorzio assume la metà del prestito fissato, mentre la altra metà sarà data per commissioni. In successive adunanze saranno fissate le disposizioni particolari.

L'Austria ha fatto una economia di 1670 miliardi sulle spese

VIENNA, 20.

Il governo ha presentato al Consiglio Nazionale il nuovo bilancio pel millenovecento ventitre. Questo presenta un deficit di tremila settecento cinquanta miliardi contro cinquemila novecento ventiquattro miliardi del deficit previsto dal bilancio provvisorio presentato nel novembre scorso. Il miglioramento è dovuto all'esecuzione del risanamento finanziario nell'Austria e specialmente al licenziamento di numerosi funzionari il che permette una economia di mille seicento settanta miliardi sulle spese previste per gli stipendi e le pensioni.

Le potenze dell'Intesa rinunciano per 20 anni ai privilegi

PARIGI, 21.

Ieri nella seduta pomeridiana la Commissione delle riparazioni, considerato lo stato attuale delle finanze austriache e preso atto del progetto approvato a Ginevra il 4 ottobre Millenovecento ventidue ha deciso di liberare dal privilegio stabilito dal l'art. centonovantasette del regolamento sulle riparazioni:

Primo. Il reddito delle dogane;

Secondo. L'introito del monopolio sui tabacchi;

Tutte le altre entrate del governo austriaco che potrebbero eventualmente essere reclamate dal comitato di controllo. La sospensione del privilegio avrà la durata di venti anni. Al fine di integrare questa decisione la Commissione ha inviato a tutte le potenze che hanno buoni di ricostruzione una lettera per proporre loro di adottare, riguardo alle garanzie, un sistema analogo a quello seguito dalla commissione delle riparazioni.

Bisogna sciogliere le formazioni ARMATE SEGRETE A VIENNA

VIENNA, 21. — Il «Tag» pubblica che i rappresentanti a Vienna delle potenze dell'intesa hanno presentato al Ministro degli esteri Gruenberger una nota verbale per invitare il governo austriaco a norma del trattato di S. Germano, a sciogliere le formazioni armate segrete e sequestrarne le armi punendone i promotori. Il ministro avrebbe risposto che tali formazioni sono vietate anche dalla legge austriaca e se vennero istituite lo furono contro volontà ed alla insaputa del governo che al riguardo condivide esattamente il pensiero delle potenze.

La Serbia occupa la zona neutra alla frontiera albanese

BELGRADO, 20. — L'ufficio stampa pubblica:

«Conformemente alla decisione della conferenza degli ambasciatori le truppe della zona neutra dell'Albania da Giravitz a Korah, eccettuata una zona di 500 metri, da ambo le parti di detta linea che deve rimanere non occupata finchè non saranno collocati nella prossima estate i pali di confine. La citata decisione della conferenza degli ambasciatori ha stabilita la zona di frontiera ed ha abolito la zona neutra dell'Albania lungo tutta la linea di frontiera dalla foce della Bojana fino ad Alin sul lago Orehida. Il governo del regno serbo-croato-sloveno si è riservato il diritto di fare osservazione e di domandare rettifiche in qualche punto.

L'Inghilterra non lascierà la Mesopotamia

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni). Si riprende la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della corona. Si respinge con 23 voti contro 167 un emendamento chiedente una diminuzione immediata o considerevole delle responsabilità della Gran Bretagna in Mesopotamia. Durante la discussione su questo argomento, Bonar Law dichiara che è impossibile pretendere una decisione al riguardo prima della fine del trattato di pace con la Turchia. D'altra parte la Gran Bretagna non potrà lasciare il paese se non dopo trattative che non possono aver luogo che dopo la firma del trattato di Losanna.

Dopo aver respinto con 307 voti contro 178 un emendamento laburista biasimante l'amministrazione del ministero delle pensioni, la Camera approva alla unanimità l'indirizzo di risposta al discorso della corona,

L'incendio nel Mediterraneo d'un vapore carico di petrolio

ALGERI, 20.

Il vapore Oranese „Hirodelle", con a bordo un carico di petrolio e di benzina appartenente a una Società italo-americana di Algeri si è incendiato in seguito a una esplosione ed è colato a picco. Vi sono due scomparsi e tre feriti.

Le onoranze rese in Italia alle salme dei soldati e marinai francesi

PARIGI, 21. — L' «Agenzia Havas» riceve dal suo corrispondente da Roma. Stanno per terminare le operazioni relative all'esumazione ed al trasporto in Francia delle salme dei soldati francesi morti sul fronte italiano reclamate dalle rispettive famiglie. E' stato constatato con profonda soddisfazione che tali operazioni hanno dato luogo a numerose e vive manifestazioni di simpatia verso la Francia In alcune importanti città, come a Milano e a Brindisi, le autorità municipali e militari hanno partecipato ufficialmente alle cerimone, mentre in numerosi altri centri rappresentanze dei reggimenti della guarnigione e squadre di fascisti hanno accompagnato fino alla stazione le salme dei soldati francesi.

Ultimamente a Castrignano del Capo nell'Italia del sud, si è svolta una cerimonia in onore dei marinai francesi del «Gambetta» silurato nell'adriatico. In tale occasione gli ufficiali dell'esercito e la popolazione hanno ancora una volta manifestato i loro sentimenti di simpatia e di reverenza verso i morti della grande guerra. Come è noto l'eroica condotta degli equipaggi delle torpediniere italiane 33 e 36 provenienti da Brindisi, del cacciatorpediniere «Impavido» e di quattro cacciatorpediniere nello stesso tipo provenienti da Taranto permise di ritrovare sul luogo del siluramento 58 corpi di marinai francesi. del «Gambetta». In onore di questi valorosi morti, nel cimitero di Castrignano del Capo è stato inaugurato un bellissimo monumento costituito da una cappella rettangolare per l'occasione ornata con gusto delicato dal personale del semaforo.

Hanno pronunciato discorsi l'ammiraglio Notarbartolo in sostituzione del l'ammiraglio Salazar comandante in capo il quale era stato chiamato a Roma, il sindaco di Castrignano ed del Capo ed il vescovo di Ugento, il quale malgrado la sua tarda età ed il cattivo tempo aveva voluto assistere alla cerimonia e dare l'ultimo saluto ai morti francesi. In tutti i discorsi è stato reso omaggio al valore dei marinai del «Gambetta», ed ai combattenti francesi e tutti gli oratori hanno ricordato l'affetto reciproco e la solidarietà esistente fra i due paesi.

Ha quindi pronunciato un discorso il comandante Robin addetto navale francese, il quale ha espresso il commosso ringraziamento della marina francese e della Francia per i sentimenti di pietà e di riverenza verso i morti francesi dimostrati dalle autorità e dalla popolazione di S. Maria di Leuca, di Castrignano e dei dintorni, in occasione del siluramento del «Gambetta» e del trasporto in Francia della salma dell'ammiraglio Senès.

L'inaugurazione della nuova sede della nostra ambasciata a Tokio

TOKIO, 20. — Oggi è stata inaugurata la nuova sede dell'Ambasciata Italiana a Tokio con un ricevimento offerto dall'ambasciatore comm. De Martino alla Colonia italiana di Tokio e di Yokohama. Sono intervenuti al ricevimento Mons. Giradini delegato apostolico al Giappone e le notabilità del commercio e dell'arte italiana. L'ambasciatore comm. De Martino ha pronunciato patriottiche parole ed ha dato lettura, fra entusiastici applausi, di due telegrammi di saluto a S. M. il Re e al Presidente del Consiglio, on. Mussolini.

D'Annunzio all'on. Giunta

TRIESTE, 20. — L'on. Giunta in risposta al saluto inviato al Comandante Gabriele D'Annunzio nel discorso di domenica ha ricevuto il seguente telegramma:

«Gardone, 20. — Bravo o mio compagno d'armi, non per il tuo saluto al condottiere di Ronchi in lutto, ma per le alte coraggiose verità che hai rivendicato e che dobbiamo far prevalere. Ti abbraccio. — GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il ritorno del Presidente del Consiglio

ROMA, 21, — Stamane col treno delle ore 9.10 proveniente da Milano, è arrivato a Roma, il presidente del Consiglio onor. Mussolini accompagnato dal capo di Gabinetto e dal suo segretario particolare.

Erano a riceverlo alla stazione l'on. Acerbo, il generale del Bono, il prefetto, il questore, alcuni altri funzionari del ministro dell'interno e degli esteri.

Il Trentino e le Giulie nuove "regioni„ d'Italia

S'è parlato sempre finora delle nuove «provincie» d'Italia. Sarebbe stato più esatto dire le nuove «regioni», evitando che cadessero in errore coloro che hanno preso a considerare le così dette «Tre Venezie» per una regione sola. Già la nomenclatura di «Tre Venezie» alle tre regioni orientali dell'Italia settentrionale non poteva nascere che nella mente di un glottologo, onde i territori si dividono e si distinguono per lingue e dialetti. Di fatti in ciascuna delle tre regioni predomina il dialetto medesimo, il veneto. Ma il geografo, l'uomo politico, lo studioso e il pratico di problemi amministrativi, per i quali contribuiscono numerosi altri elementi ad assegnare ai territori il carattere di regioni, non possono ammettere una «unica» regione delle Tre Venezie, sibbene giudicano tre regioni distinte il Trentino, il Veneto e le Giulie, pur essendo predominante in tutte e tre sempre lo stesso dialetto.

E che il Trentino sia amministrato come una sola provincia non toglie ad esso il carattere di regione. Anche la regione dell'Umbria è composta della sola provincia di Perugia; e la Basilicata non estende i suoi confini oltre alla provincia di Potenza. E se il capoluogo del Trentino non è una cospicua città per numero d'abitanti, e supera appena i 35 mila, il capoluogo della Basilicata, Potenza, non raggiunge neanche i 19 mila.

Il centro della regione delle Giulie poi, Trieste, co' suoi 240 mila abitanti, lascia ben addietro la città maggiore del Veneto, Venezia, che s'aggira intorno ai 170 mila abitanti.

Con la fusione delle due provincie friulane di Gorizia e Udine in una provincia unica del Friuli, la regione delle Giulie raggiunge i suoi limiti naturali dalla Livenza al Carnaro. Di tale questione s'interessa la stampa delle provincie giuliane e se n'è occupato pure il consiglio comunale di Trieste, nel quale fu espresso il voto che il governo in tutti gli ordinamenti di carattere regionale non abbia a dimenticare questa realtà. Il voto potrebbe sembrare superfluo, perchè già nell'estensione del territorio del Corpo d'Armata di Trieste, il Friuli è stato compreso in un'unità con l'Istria; e così pure al dipartimento soggetto alla direzione delle ferrovie di Trieste subito dopo la vittoria è stato aggiunto l'udinese. Ma tale voto vale a confortare quello emesso un anno fa dagli avvocati del foro di Udine che i ricorsi contro le sentenze di quel tribunale sieno deferite al tribunale d'appello di Trieste anzichè quello di Venezia; voto, di cui si è reso interprete recentemente l'onorevole Cosattini presso il governo. E serve a orientare il ministro alla pubblica Istruzione on. Gentile, il quale nel costituire i provveditorati scolastici regionali ha già stabilito di riconoscere come tre regioni distinte il Trentino, il Veneto e le Giulie, ma non s'è ancora pronunciato pubblicamente sull'aggiudicazione del Friuli al provveditorato di Trieste, cosa del resto di cui non v'è da dubitare minimamente, perchè imposta da ragioni superiori a qualsiasi volontà oltre che desiderata dagli interessati: i friulani, gli istriani e i trentini.

Da queste colonne mi compiaccio di richiamare l'attenzione delle case editrici di carte geografiche o di atlanti sullo spostamento dei termini tra il Veneto e le Giulie, affinchè nelle edizioni future delle loro pubblicazioni tale modificazione non sia dimenticata.

Il sentimento d'unità giuliana è così fortemente sentito a Trieste, nel Friuli e nell' Istria, che la Dante Alighieri si è fatta iniziatrice di convegni tra uomini rappresentativi di Trieste, Pola, Gorizia e Udine per stabilire un'azione comune e concorde sotto una sola direzione in tutte le Giulie.

Le Giulie: perchè poi s'è voluto mettere all'ombra un nome così semplice e così bello, come quelli delle Marche e delle Puglie, e che nella sua pluralità ricorda come la regione sia composta di parti distinte, quali il Friuli, l' Istria e il Carso, tutte facenti parte al centro comune di Trieste?

Con la soppressione della prefettura della Venezia Giulia, sostituita dalle prefetture delle Provincie di Trieste, del Friuli, e dell' Istria, è scomparso dall'uso ufficiale l'espressione impropria di Venezia Giulia. E' ora di rivendicare quella più appropriata di «Giulie», per la regione che attinge il suo nome dalle alpi Giulie, da Forum Julii (Friuli) a Pietas Julia (Pola). Come del resto non vi è ragione seria che la voce antica e breve di «Trentino», sempre viva e insopprimibile nell'uso, abbia da essere considerata poco degna di comparire negli atti ufficiali e sostituita dalla espressione prolissa e stentata di Venezia Tridentina. Il mantenimento di tale nomenclatura non serve che a lasciar vivo negl'ignari l'errato concetto che esista solo una sola regione dove ne esistono tre, distinte per carattere geografico, per ragioni economiche, per criteri amministrativi.

Angelo Scocchi

Ultime Notizie in IV pag.

La consegna delle bandiere e dei gagliardetti

alle Scuole elementari di Ancona

Nobile esempio alle città d'Italia

ANCONA 20 Febbraio

La cerimonia che ieri ha avuto luogo per la consegna delle bandiere ai casamenti delle Scuole Elementari e dei gagliardetti degli alunni delle varie classi è stata veramente impenente.

Ancona ha vibrato in una meravigliosa manifestazione di patriottismo e di fede nei grandi destini della Nazione.

Tutta la città, senza distinzione di categoria ha partecipato alla festa della nostra giovinezza.

Il Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour erano gremiti di popolo.

La cerimonia curata dal nostro Commissario Generale Maggiotto in tutti i suoi minuti particolari, è svolta con la perfetta regolarità, tra lo entusiasmo più vivo della nostra popolazione.

Piazza Cavour presentava un aspetto magnifico.

Alle ore 14 cominciarono ad affluire con precisione militare gli alunni delle nostre scuole guidati dagli insegnanti e dai dirigenti dei Casamenti.

Bene sembrava che il cielo benedisse la festa della giovinezza d'Italia.

Alle ore 14.30, annunciato dagli squilli di attenti, giunge il gruppo delle principali autorità.

Precede la storica bandiera nazionale che prima sventolò in Ancona il XXIX settembre 1860, all'entrata nella città delle truppe italiane.

Seguono i gonfaloni del Municipio e della provincia.

Il Commissario con sciarpa ed a capo scoperto precede il gruppo delle autorità. Dal volto del nostro egregio generale, anima squisitamente gentile e profondamente italiana, appare la più viva commozione.

Le autorità si avviano al palco. Giunge subito S. E. l'Arcivescovo Ricci gr. uff. G. Battista. Sul palco era stato approntato un piccolo altare.

L'Arcivescovo, coadiuvato dal parroco e da altri sacerdoti, veste i paramenti sacri.

Intanto gli oltre 7000 bambini riuniti nella grande Piazza e che recano sulle labbra il sorriso purissimo della più fresca giovinezza, sotto la direzione del cav. Mucci intuonano le fatidiche note dell'inno di Mameli. L'inno meraviglioso si alza al cielo a larghe ondate armoniosamente sonore, movendo in tutti gli animi la più viva commozione.

Non appena ultimato il canto, il generale Magiotto si avanza sul palco e con voce vibrante di affettuoso amore, comanda: «Bandiere e gagliardetti al vento!». E immediatamente oltre 160 gagliardetti, oltre 40 bandiere dei casamenti spiegano i loro bei colori al sole primaverile.

Quindi S. E. l'Arcivescovo pronunzia le preghiere di rito e con la mano elevata benedice i vessilli d'Italia, mentre dalla storica Torre municipale e da tutte le chiese i sacri bronzi spandono nella tepida aura la loro voce possente in giocondissime note.

Dagli spalti di piazza Cavour vengono lanciati oltre 300 piccioni viaggiatori, messaggeri del saluto di Ancona alle città consorelle d'Italia.

Indi l'arcivescovo rivolgendosi ai bimbi, con parola commossa così si esprime: «Benedica queste primavere di giovinezza che sono il seme rinnovato d'Italia, il seme che domani svilupperà e crescerà in albero robusto che darà frutti copiosi i quali sono la ricchezza dei popoli, frutti di virtù religiose e cittadine, che sono la prosperità delle nazioni».

Non appena S. E. l'Arcivescovo ebbe finito di parlare, da tutti i bimbi, da tutta la popolazione adunata nella magnifica piazza, si levò accompagnato dal bravo Concerto Dorico, il canto dell'Inno del Piave, l'inno che i nostri combattenti hanno magnificamente esaltato, l'inno che fu e sarà l'inno del Risorgimento della nuova Italia.

Ultimato il canto, il Commissario generale Maggiotto con parola vibrante e commossa si rivolge a quella magnifica adunata di fanciullezza e pronuncia le seguenti parole:

«Bimbi di Ancona! primavera di bellezza! Io vi ho qui riunito col sorriso del cielo, al sole di un più bel sole d'Italia, ammassati fascisticamente intorno al monumento di un sommo statista.

«Benedetti dal nostro amato Arcivescovo (s'inchina davanti a Mons. Ricci), circondato da piante tropicali, la piazza costituisce un meraviglioso giardino di fiori sbocciantі, da cui promana uno squisito senso di commozione, un delicato profumo di freschezza giovanile.

«Col canto che avete innalzato al cielo mi avete commosso, mi avete ricordato col sentimento della patria che voi sviluppate nei vostri canti, il momento della mia giovenèù. Ed io sento tutta una sfumatura di tristezza nel conforto del vostro giubilo, conforto che mi ricorda che io mi trovo inesorabilmente nel tramonto di questa mia vita stanca ed affaticata.

«Patria! Patria mia! sentite voi bimbi, come suona dolce al vostro cuore il santo nome di Patria? Patria! che oggi è sinonimo di grandezza perchè la Patria finalmente oggi marcia nel suo cammino trionfale, perchè oggi, finalmente, un governo forte, capitanato dal Duce più forte, ricorda che l'Italia è figlia di Roma, di quella Roma che aveva quei Cesari che con pugno fermo e con sicura audacia portarono le Aquile vittrici dai deserti dell'Africa alle vette nevose della Caledonia.

«Oggi, per la forza di un governo forte, può sventolare finalmente ovunque e tranquillamente la bandiera di quella Vittoria che gente incosciente e squilibrata non permetteva che sventolasse sulle torri d'Italia (applausi fragorosi).

Le belle parole del generale Maggiotto vengono salutate da vivissimi applausi.

«Ed ora seguitemi, continua il Commissario, col pensiero nella formula del giuramento, che è tutta una invocazione al dovere:

Nel nome di Dio Infinito e giusto;
Per la Patria, Madre di romana civiltà.
Per il Re, primo soldato della Nazione;
Per la famiglia, culla degli affetti più cari;
Per la Scuola, educatrice della mente e del cuore;

GIURO

di onorare, esaltare e difendere il sacro vessillo simbolo purissimo dell'Italia nostra.

Bambini: Lo giurate Voi?

Oltre 7000 in unissono meraviglioso, rispondono:

LO GIURO!

La musica intuona la Marcia Reale. Le bandiere ed il gagliardetti si agitano al vento, e tutti i bambini, col braccio alzato, romanamente salutano.

Il Commissario riprende la parola; così dice:

Bimbi,

Pel Sommo Iddio che regge i destini del Mondo;

Per il Re che personifica la Patria;

Pel Duce del nuovo Governo vivificatore e restauratore di romana grandezza;

Eja, eja, eja, alalà. —

Da tutta la piazza risponde l'eco possente: «Eja, eja, ejà, alalà», che sale al cielo, bene auspicando alle fortune d'Italia

Indi il generale Maggiotto intuona le fatidiche note di «Giovinezza»; tutti i bambini, tutta la popolazione che si assiepa dietro i cordoni della forza pubblica, tutti indistintamente cantano l'inno nostro della risurrezione spirituale, l'Inno che ha segnato agli italiani la via che essi avevano a percorrere, quella stessa via già tracciata dalle Aquile romane e che porterà la nostra Italia a risplendere nuovamente quale faro di civiltà e di grandezza in tutto il mondo.

La cerimonia in piazza Cavour ha così termine Le autorità, precedute dal gonfalone del Comune e della provincia e dalla storica bandiera del 1860, si avviano per il Corso Vittorio Emanuele a Piazza Roma, per assistere allo sfilamento dell'adunata, che avvenne in ordine perfetto, tra scroscianti applausi.

Cronaca della Provincia

Da MONFALCONE

L'importante comizio odierno dei Sindacati nazionali fascisti

Ci scrivono 20: — Oggi alle ore 12,30 a Panzano i Sindacati Fascisti hanno tenuto un Comizio privato col quale intervennero quasi al completo le maestranze del C. N. T. Apre la seduta Caldarola, segretario della corporazione dei pittori invitando l'assemblea a nominarsi un Presidente: viene acclamato Bubani della Corporazione impiegati nonchè membro del Direttorio del Fascio locale e della Commissione di Finanza della Federazione Provinciale di Trieste.

Da subito la parola a Pellegatti Segretario della Corporazione Falegnami il quale fa un breve sunto della situazione creatasi in questi ultimi tempi per la mala fede degli industriali ed annunzia alla massa che giovedì prossimo saranno continuate le trattative collo Stabilimento Cosulich.

Ha la parola Balbi Segretario politico del Fascio di Cervignano il quale porta il saluto e l'adesione delle corporazioni Sindacali di Cervignano facendo presente come la situazione illustrata da Pellagatti ha la sua triste ripercussione anche sugli operai di tutti i paesi limitrofi a Monfalcone.

Prende la parola il Capitano Salvo oratore ufficiale del Comizio, accolto dall'imponente massa da vivi e prolungati applausi. Salvo pronunzia un vibrante discorso; porta il saluto e la adesione del Direttorio Politico del Fascio locale stigmatizzando la mala fede dei rappresentanti della Compagnia Cosulich e della Federazione Industriali nella questione odierna.

Dà alla massa il grido di battaglia da lanciare agli industriali in risposta alla loro sfida: Collaborare o andarsene! Illustra il principio di collaborazione colla borghesia produttiva predicato dal Fascismo di Mussolini e prospetta ove gl'industriali non dovessero cedere a questo principio collaborazionista, all'idea grandiosa ed ardita della gestione in cooperativa del grande stabilimento navale Monfalconese, da parte delle sue maestranze e dei suoi tecnici.

Un'interminabile applauso corona il discorso del Capitano Salvo, il quale chiude augurando la vittoria.

Si passa all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Le Corporazioni Sindacali Fasciste, riunite in solenne assemblea il giorno 20 febbraio 1923 presenti oltre mille duecento organizzati, considerata la equivoca situazione odierna creata dallo stabilimento Cosulich per il mancato mantenimento delle promesse fatte relative alla riassunzione dei 22 ultimi licenziati. promesse fatte a mezzo del signor Klun al segretario Federale sig. Falconi, e confermate dal sig. Casalini Segretario della Federazione Industriali all'Ing. Salvo incaricato dal predetto signor Falconi a rappresentare i Sindacati ed al signor Bucani in rappresentanza del Direttorio Politico della Sezione Monfalconese del Partito Nazionale Fascista:

Considerato che in un successivo abboccamento avuto presso la sede del Cantiere Navale Triestino dal predetto comandante Casalini, con i signori: Klun in rappresentanza dello stabilimento, Belluzzi in rappresentanza della Federazione Sindacale Fascista, Pellegatti e Caldaroli in rappresentanza delle maestranze, non si potè addivenire ad una soluzione della importante questione,

delibera

1.) si invitano i dirigenti della Federazione a tenere una seria e decisiva condotta, a tutela dei propri organizzati, tutela che fino ad oggi è stata molto discuttibile,

2.) si fa appello al sig. Ingegnere Salvo perchè voglia presenziare alla discussione che verrà ripresa dagli industriali giovedì 22 corr. mese alle ore 14, intervenendo egli in rappresentanza della massa operaia per chiarire l'equivoco di fronte al signor Casalini circa la riassunzione dei 22 operai ed i licenziamenti in genere.

3.) Ufficia il Direttorio Politico della sezione del Partito Nazionale Fascista perchè in consonanza di idee e di intenti con i dirigenti locali dei sindacati e colla valida assistenza del gruppo di competenza inizi lo studio per la risoluzione definitiva della questione tecnica ed organica del Cantiere N. T. allo scopo di perfezionare l'organizzazione industriale del predetto Cantiere N. T. migliorarne la produzione e liberare una buona volta la massa operaia dall'incubo dell'incertezza che la travaglia che pregiudica la vita privata dei lavoratori e il normale progresso della produzione.

4.) Incarica i segretari delle varie corporazioni perchè entro il brevissimo tempo di 24 ore proceda al perfezionamento dell'organizzazione locale costituendo l'ufficio di segretaria comunale con annessi i rami previdenza sociale e collocamento dei disoccupati e procedendo alla elezione del regente la predetta segreteria».

L'assemblea approva ad unanimità il Comizio si scioglie e gli operai rientrano in perfetto ordine e colla massima disciplina nello stabilimento.

Da MOGGIO

A proposito d'una dimostrazione

Ci scrivono 21 febbraio:

(X.) — **La situazione di Moggio diventa ogni giorno più seria e preoccupante. Dopo la caduta dell'Amministrazione Nais e la lunga permanenza del Commissario prefettizio sono avvenute le elezioni con l'esito ben conosciuto: maggioranza popolare, minoranza fascista. Che cosa è avvenuto: che i popolari, invece di assumere subito l'amministrazione, come era loro dovere; hanno offerto i posti di Sindaco e di assessori ai fascisti. Cose incredibili, ma vere, di fronte alle smargiassate del capo dei clericali dott. Cosseltini e del giornale «Il Friuli».**

I fascisti naturalmente risposero con un reciso rifiuto.

Dopo molte tergiversazioni e molte dimissioni date e ritirate si è finalmente costituita una giunta comunale provvisoria con un facente funzioni di sindaco.

Costretti dall'opinione pubblica i popolari assunsero, se non altro per parvenza l'amministrazione del comune, ma non ebbero il coraggio di eleggere il sindaco. Si comprende che una giunta sorta in questo modo non può avere e non ha alcuna autorità, anche perchè realmente è costituita di persone poco capaci. E' per ciò le cose del comune vanno di male in peggio.

La popolazione benpensante attribuisce, con fondamento, la colpa di tale situazione al capo del partito popolare locale, il quale dopo aver spinto la lotta ad oltranza, con ogni mezzo anche detestabile, per ottenere la vittoria, non ha il coraggio di assumere — per pusillanimità e per altri motivi — la responsabilità del potere.

La politica del dottor Cosseltini ha avuto questo risultato: di ricondurre il paese ai tempi del famoso don Gori e dividerlo in due parti, che lottano come due fazioni medioevali.

Di ciò si ebbe la prova la notte di domenica scorsa, quando un gruppo di persone diedero l'assalto alla casa del dott. Cosseltini.

L'intervento della P. S. ha impedito che il piano degli assalitori venisse eseguito. Ma la situazione rimane sempre la stessa: ed è necessario che continui la vigilanza.

Ecco come vanno a finire le vittorie popolari, in nome del cosidetto proletariato cristiano: nel caos e nell'impotenza! A Moggio come a Nimis, per parlare degli esempi della giornata, il sovversivismo popolare che ha seminato il vento raccoglie tempesta. ***Sono effimeri e dannosi e condannabili i partiti costruiti sulla base dell'odio e dell'inganno: fin dal millenovecentodiciannove noi abbiamo reso avvertiti di ciò i demagoghi del papa. Essi ci hanno risposto con la derisione e le contumelie. Ma noi siamo stati buoni profeti.***

Da NIMIS

Le dimissioni del sindaco, della giunta e del consiglio

Ci scrivono 21 sera:

Apprendiamo in questo momento che il Sindaco, la giunta e i consiglieri comunali in massa hanno dato le dimissioni.

Dopo gli incidenti di questi giorni non poteva avvenire altrimenti.

Gli amministratori del Comune che hanno compreso dove la situazione li avrebbe portati ed anno provveduto al le, loro dignità ed alla loro rettitudine dimettendosi in massa.

La popolazione ha accolto il fatto con aperta soddisfazione; essa che ha sempre fiducia nelle autorità attende che la situazione comunale venga messa in chiaro, onde rendere possibile l'elezione del nuovo Consiglio comunale, non costituito da camarille, in mano d'un intrigante senza scrupoli, ma dalla volontà dei cittadini in piena libertà esercitanti i loro diritti.

Da CIVIDALE

Recita pro erigenda Casa di Ricovero

Ci scrivono 21: — Nella prima metà del venturo marzo, per iniziativa di un gruppo di egregi signori e di gentili signorine, che con lodevole pensiero hanno costituito l'Unione Filodrammatica cividalese, verrà data nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso dalla Presidenza e dalla impresa Edgar, una recita straordinaria a beneficio della erigenda nuova Casa di Ricovero. Sappiamo che verranno rappresentate «Nine Nane», commedia in un atto di Bruno Paolo Pellarini, premiata al concorso della Società Filologica Friulana del 1921, «Il liron di sior Bortul», commedia brillante in due atti del concittadino avv. Giuseppe Marioni, premiata pur essa al concorso della Filologica del 1922. Esecutori le signorine Alba Albini, Bice Cibau, Nazzarena Rizzi ed i signori Della Torre conte Renato, Della Rovere Luigi, Fabris Pietro, Venuti Giuseppe, Rossi Giuseppe, Sabbadini Primo, Zuliani Antonio.

Ci consta che si sta preparando una ricca messa in scena con scenario e costumi appositi; di questo sono incaricati due distinti artisti della città. Siamo certi che la simpatica furlanade, data la novità delle due commedie, la valentia degli interpreti e lo scopo benefico non mancherà di richiamare in teatro per quella sera la folla delle grandi occasioni, e che gli intervenuti passeranno due ore di schietta e salutare buonumore.

Pesca di beneficenza

Per iniziativa della Congregazione di Carità domenica 25 corrente alle ore 14.30 nei locali della P. O. (piazza S. Francesco N. 1) avrà luogo una adunata di Egregi cittadini per dare vita al progetto di una grande Pesca ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali per la Casa di Ricovero.

Verrà proclamato il Comitato d'onore, e nominato il Comitato esecutivo, e definite altre particolarità inerenti al progetto.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito dell'Istituto Falcon Vial

Ci scrivono 20: — In seguito ad una relazione pubblicata giorni fa dalla Amministrazione dell'Istituto Falcon Vial di cui si fece cenno su questo pregiato giornale e in relazione dello ultimo capoverso di detta circolare diamo pubblicazione di una lettera inviata al Consiglio di detta Istituzione dal Cav. Antonio Coccolo:

Al Consiglio di Amministrazione Lascito Falcon Viale, S. Vito.

La questione proposta con Circolare 8 corrente all'apprezzamento del pubblico necessariamente estraneo a ogni cognizione di nessi e elementi, non è delle più semplici, ma diventa anzi alquanto ardua quando non si voglia teorizzare sterilmente per arrivare a utopistiche proposte.

La constatazione fatta da codesto Consiglio non può sorprendere nessuno, mentre senza grande sforzo profetico era facile prevedere che lo Istituto, che ebbe vita breve e stentata, non poteva riuscire, a lungo andare, il pratico beneficio, giacchè per le crescenti esigenze agricole sociali sorsero ben presto organizzazioni più vaste, più complesse, più modernamente sviluppate, le quali coll'intensificarsi dell'istruzione tecnico-professionale si resero ben altrimenti giovevoli alla grande famiglia degli agricoltori.

Al tempo che fu suo, la pia Testatrice non poteva avere che una parziale visione del complesso problema incombente, ma è sempre vero che ogni atto e ogni opera hanno il loro tempo e il loro ambiente e oggi, come oggi, nessuno potrebbe pretendere si insistesse in disposizioni e metologie sorpassate da qualche decennio.

Così essendo, io credo che codesto Consiglio possa trovare il riscatto delle proprie responsabilità in un diversivo tale, che sia per riuscire istessamente giovevole alla generalità, sfuggendo ad ogni possibile effetto di prescrizioni, di perenzione e decadenza delle tavole fondamentali.

Infatti se può sussistere la superstite speranza di una utile e valida ripresa dell'Istituto, stroncato dall'invasione, i fondi agricoli rimasti invenduti sono e saranno più che sufficienti per ogni bisogno.

Si potrebbe istituire uno o più campi sperimentali veri e propri e metterli sotto la direzione della locale sezione di Cattedra con evidente vantaggio dei contadini e degli agricoltori in genere.

Altra istituzione affine, di giovamento pratico e diretto ai contadini e alla classe agricola sarebbe l'impianto di una officina per riparazioni di macchine agricole il cui uso si va sempre più diffondendo.

Ma in linea principale, e data la efficenza dei mezzi di cui dispone adesso l'Opera Pia, e dato il bisogno così vivamente sentito fra noi e nel territorio che sconfina dallo stesso mandato, quello che si potrebbe fare di veramente utile ed essenzialmente pratico sarebbe appunto l'impianto di una scuola di arti e mestieri come quelle che fioriscono a Gemona, Tolmezzo oltre che a Udine.

Le rendite dell'Opera Pia convergerebbero direttamente ad un fine civile e superiore e alla nostra classe di artigianato, così numerosa la quale sente il bisogno di andare di pari passo coi progressi costruttivi derivanti dal perfezionamento e dalle svariate nuove applicazioni, si infonderebbe impulso innovatore e vigoria di fattività.

All'infuori di ciò converrebbe pensare alle piccole industrie.

Fto. Coccolo Antonio

Parco della rimembranza

L'altra sera il Comitato esecutivo per il «Il parco della rimembranza» nella sua tornata invitò anche il dott. Zanettini della nostra Cattedra Ambulante per avere alcune delucidazioni sul genere delle piante da acquistare.

Dovranno prevalere gli alberi sempre verdi di carattere ornamentale tali da formare un tutto armonico col monumento ai caduti. Su proposta di Ruggero Zotti, al momento opportuno, sarà chiamato il geniale botanico, floricultore Antonio Gasparini di Udine per la disposizione delle piante delle aiuole e dei viali, certi che chi ha dato prova di buon gusto estetico e d'eleganza, in tante altre opere, non ultima quella del carro al «Milite Ignoto», saprà compiere opera degna per i nostri gloriosi caduti.

Il comitato quindi approvò alla unanimità il seguente manifesto che sarà oggi stesso affisso in grande esemplare in paese, e distribuito in piccolo esemplare alla popolazione.

Cittadini:

«In ogni città, in ogni paese, in ogni borgata deve sorgere la strada o il parco della rimembranza: per ogni caduto della grande guerra dovrà essere piantato un'albero riparato da tre regoli di legno dai colori della bandiera nazionale, uno dei quali avrà una targhetta in ferro smaltato col nome, il grado, la data della morte dell'Eroe.

Così vuole S. E. il ministro della P. I.; così sentiamo noi!

Idea romanamente grande, degna della mente di Dante, quella di eternare i nostri morti in una cosa viva!

Gli Educatori di S. Vito, tra i primi, accolsero entusiasticamente tale idea nobilissima ed elessero il Comitato esecutivo, fra di loro, onde poterla tradurre in atto nel miglior modo e nel minor tempo possibile.

Di fronte al fabbricato scolastico sorgerà il parco, che sarà il bosco sacro degli eroi; al centro si innalzerà il Monumento da tempo desiderato.

Ivi, giornalmente, convverranno gli ometti; ivi i fanciulli — recandosi a scuola — accenderanno l'animo a egregie cose ed impareranno ad amare e rispettare la Patria.

Ma occorre che tutti i cittadini assecondino moralmente e materialmente la nobile idea, con quello spirito di patriottismo e d'italianità che portò le balde giovinezze del più bel fiore della nostra gente, al sacrificio di loro stesse, per dare alla Patria, con i confini naturali, la grandezza e la indipendenza.

Cittadini!

A qualunque classe sociale apparteniamo, qualunque sia la nostra fede politica, uniamoci in quest'opera solenne di patriottismo e di amore.

I lavoratori dei campi, delle officine del pensiero diano il loro aiuto, in omaggio ai loro cari; e i ricchi il loro, per onorare degnamente coloro i quali, sprezzando la vita, solo per amore di Patria, fecero l'ultimo sublime sacrificio nelle micidiali trincee sugli spinosi reticolati, sotto la grandine della mitraglia!

Siano gli uomini tutti un uomo solo: per i santi morti nostri, per Roma immortale, per la nostra grande Italia».

Si nominarono poscia le seguenti commissioni per la raccolta delle offerte:

1. Giuseppe Zotti e sig. Concornotti Maria Amelia per Borgo Fabbria compreso il Viale fra la Filanda ex Piva e Via Filippini.
2. Sig. Teatini Giovanna e dott. Beggiato per la Piazza, Via Cesarini e Sarpi.
3. Sig. Polese Maria e Polese Alice per Borgo Castello, Via Altan fino a casa Pellegrini e Borgo Tagliano.
4. Sig. Palero Giovanni e Boria Benigno per le Via Belluneilo, Pantaleoni e 24 luglio.
5. Pasut Alessandro e Novelli Ione per Borgo Fontane fino a casa Carrara Via delle Acque e Santa Sabina.
6. Zotti Ruggero e Amalia Springolo per Borgo Moro fino Casa Rossa e Via Freschi.
7. Giorgiutti e Scodeller per Prodolone.
8. Beggi Silvia e Toffanetti per il Caprato.
9. Zardini e Fantuzzi Semiramide per Ligugnana
10. Polo Bianca e Stefanutti G. per Savorgnano.
11. Beggi Maria e Duina Ada per Gleris.
12. Stenico Valentina per Carbona.

Da VARMO

Conferenza Agraria

Ci scrivono 21: — Domenica prossima 25 corrente alle ore 10, nel locale delle Scuole a Gradiscutta di Varmo, il prof. Tosi dell'Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, Sezione pel Caseificio, terrà una conferenza ai Soci di quella Latteria Sociale riuniti in Assemblea Generale ordinaria, per la costruzione d'un nuovo locale ad uso casello.

Da REANA

L'inaugurazione della lapide a Rizzolo

Ci scrivono in data 21 corrente:

Domenica 25 corrente nella frazione di Rizzolo sarà inaugurata la lapide ai Caduti; interverranno alla modesta cerimonia, autorità civili ed ecclesiastiche, e le Associazioni patriottiche con le bandiere. Appena saremo in grado vi manderemo il programma.

GLI UFFICIALI DEL 5.o ARTIGLIERIA PES. CAMP. ringraziano sentitamente tutti coloro, che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di omaggio all'amato compagno

Capitano GINO REY

Udine, 20 febbraio 1923.

Coop. di Consumo DI POVOLETTO

Domenica 11 marzo 1923 è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci.
2. — Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1922.
3. — Nomina delle cariche sociali.
4. — Modifiche allo Statuto sociale.
5. — Varie.

Il Consiglio d'Amm.ne

Avvisi Economici

Da PORDENONE

Una bella iniziativa

Ci scrivono 21: — Il Direttorio della Sezione fascista pordenonese nella sua ultima seduta ha votato il seguente ordine del giorno:

Il direttorio della Sezione di Pordenone del Partito Nazionale fascista rivolge un caldo appello a tutti i fascisti ex combattenti decorati perchè devolvano pro „Restauratio Aerari" l'importo di un anno delle indennità per le loro decorazioni dando così nuova e magnifica prova del loro grande amore di Patria e di alto sentimento di sacrificio e di abnegazione

L'iniziativa di questa Sezione ha trovato vivo plauso fra i fascisti e certamente tutti risponderanno con entusiasmo all'appello lanciato dal loro Direttorio.

Riunione Segretari Politici

Sabato alle ore 14 alla Sede del Fascio avrà luogo l'adunata dei segretari politici della Sezione del mandamento di Pordenone.

Da TARVISIO

Gita Sportiva

Ci scrivono 20: Domenica ebbero inizio le gite sportive indette dalla «Robur Virtusque».

Una numerosa comitiva di alpinisti provetti partì da Tarvisio al mattino e per Raibl arrivò al Konigsberg eseguendone la scalata fino alla Cima inferiore.

Nel pomeriggio una seconda comitiva partì da Tarvisio e si fermò a Raibl dove venne raggiunta da quella che scendeva dal Konigsberg. Le due sezioni si unirono ed entrarono a Raibl accolti festosamente dalla sezione locale rappresentata dagli ingegneri delle miniere Schörstein e Chinaglia.

Sederbaner e Barillari che vollero con signorilità e squisita gentilezza offrire ai gitanti una bicchierata di onore. Naturalmente ogni salmo finisce in gloria e così anche la gita alpina finì coi tradizionali quattro salti che si protrassero fino tardi.

Qui a Tarvisio, ai confini d'Italia, ogni cosa assurge ad importanza speciale e deve essere segnalata. La Società Sportiva «Robur Virtusque» è sorta da poco più di un anno per la ferma volontà di pochi i quali intuirono che oltre al divertimento ed oltre all'impulso di un igienico sport la Società Italianissima di nome e di sentimenti doveva avere lo scopo di riunire vecchi e nuovi italiani in una forte e sincera fratellanza ed i pochi di allora sono i molti di oggi.

Da dieci sono saliti a 50 da 50 a 100 da 100 a 160 e ogni giorno nuove reclute si uniscono a reclute italiane frammiste a Carinziane e Tarvisiane. La Robur insegna agli allogeni la lingua Madre, unisce i cuori e le menti e mostra a tutti come la Italia sia Maestra di ogni civiltà e di ogni disciplina e di ogni gentile costume.

La squadra femminile della Robur si iniziò con una signorina, la bella e gentile porta bandiera Piussi Margherita, oggi conta una trentina di Socie Tarvisiane, tutte gloriose della loro elegante divisa tutte entusiaste.

Noi dobbiamo una parola di vero elogio ai promotori e fondatori della Robur e dobbiamo incoraggiarli nella loro opera patriottica. Innalzino il tricolore sulle vette più aspre della Mangharot - del Konigsberg, per amare in questo incantevole valle il sacro nome d'Italia. Li seguiremo sempre con animo riconoscente ed entusiasta ricordando con orgoglio di veri italiani le pacifiche e proficue conquiste della Robur degna emula compagna della Dante Alighieri con la quale ormai cammina gloriosa nelle vie della vera civiltà.

D. A.

Corriere Goriziano

Polemica con la "Straza„

Buono, non " cattivo cambio „

In un articolo intitolato «Il cattivo cambio», la «Goriska Straza» del 12 corrente commenta, a suo modo, la legge comunale e provinciale, tirando la conclusione che il popolo sloveno, perdendo le famose autonomie ed acquistando la vera libertà italiana, ha finito per fare un magro cambio.

Il paragone, che sarà oggetto, a quanto comunica la «Straza», di diversi articoli, è basato su argomenti di questo genere:

le diete provinciali avevano il diritto di legiferare ed ai Consigli Provinciali tale diritto è negato;

le diete provinciali amministravano la Provincia liberamente ed indipendentemente; i Consigli Provinciali devono sottoporre ogni deliberazione, entro otto giorni, al Prefetto per l'approvazione. Dunque non ciò che vuole il «popolo, ma ciò che vuole il Governo dev'essere fatto»;

i Consigli Provinciali hanno un solo diritto di carattere agrario: quello di determinare la stagione della caccia!

Relativamente a quest'ultima affermazione noi rispondiamo alla «Straza» che la determinazione del tempo entro cui la caccia viene esercitata, è l'attribuzione numero 18 delle «venti» demandate al Consiglio Provinciale dall'art. 241 del Testo Unico vigente della Legge Comunale e Provinciale, oltre quelle assegnate al Consiglio stesso dai successivi articoli 242 — 243 — 244 — 245.

Ed in queste attribuzioni, che non portano il numero 18 e riguardano le materie più importanti e disparate, dall'istruzione alle strade, dall'Amministrazione e disposizione del patrimonio al regime manicomiale, dalla facoltà d'istituzione di qualunque Stabilimento provinciale alla iniziativa ed ingerenza in «qualunque» servizio di pubblica utilità provinciale, quale «infinito» campo di «libera» attività, anche di natura agraria, per gli istituti provinciali!

Dovremmo forse ricordare ad una ad una le scuole provinciali di agricoltura di Italia che sono modelli del genere ed hanno annesse gestioni industriali e campi sperimentali di importanza eccezionale?

Dovremmo ricordare gli incrementi alle fiere ed alla zootecnica in genere, alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura, ai Consorzi agrari e di bonifica che costituiscono quasi un campo «speciale» di attività delle Rappresentanze Provinciali italiane?

No, perchè non basterebbero i numeri di un anno della «Straza» per un elenco siffatto!

Dovremo confrontare lo stato della industria agraria di qualunque altra zona della Italia settentrionale con quello delle zone autonomistiche?

No, perchè il confronto sarebbe davvero troppo vantaggioso per noi!!

Quanto alle altre affermazioni del la «Straza» sui pericoli segnati dalla perdita delle autonomie provinciali, noi faremo una unica considerazione di indole generale.

In Italia non vi è un governo che sia qualche cosa di diverso, ed anzi di antagonistico, rispetto alla Nazione ed ai suoi aggregati.

Lo Stato e il governo che ne attua le finalità, altro non sono rispettivamente, che la organizzazione politica della Nazione e gli esponenti, operanti per delega, della Nazione stessa.

Adunque sostenere che lo Stato ed il Governo possano operare quasi istituzionalmente «contro» le Rappresentanze locali, le quali, a loro volta, non sono che aggregati parziali dei componenti della Nazione nella Nazione stessa, è insistere in un postulato cui la realtà viva d'oggi ha più che mai tolta qualunque ragione di essere enunciato. La «Straza» parla come se l'Austria non fosse andata in frantumi e gli sloveni abitanti entro le frontiere naturali e storiche d'Italia non fossero passati sotto un regime democratico, liberale, onesto come nessun altro della terra.

Nella rinnovellata Italia la popolazione slovena porti senza preconcetti e senza timori tutta la sua vitalità migliore.

Essa constaterà ad ogni istante di avere fatto un buon cambio perchè in nessun luogo, come fra noi, fra il popolo della lotta secolare combattuta e vinta per la libertà, è possibile a tutti avere tanto spazio per liberamente vivere e liberamente prosperare.

Ma ricordi pure che, «Straza» o non «Straza», in Italia non si torna più indietro!

Y.

Concerto di musica moderna

Ci scrivono 19 (ritardata): — Questa sera nell'ampia palestra dell'Unione ginnastica goriziana seguì, innanzi ad uno scelto e numeroso pubblico che gremiva tutta la sala e le gallerie, l'annunciato e tanto atteso concerto di musica da camera, in cui eseguirono musica propria i noti compositori di musica moderna Ettore Desderi, allievo e seguace di Udelbrando Pizzetti e lo sloveno Mario Kogoi.

Al piano siedevano gli stessi compositori, mentre le parti pel violino erano sostenuti dal prof. Gian Battista Trampus.

Venne eseguito questo programma. Desderi. «Antigone» ballata per pianoforte — Kogoi, Suite: I. Skica, II. Andante, III. Allegretto, per pianoforte — Kogoi. Andante — Desderi, Elegia «Danza di Fanni per violino, con accompagnamento di pianoforte — Kogoi. Fuga, per piano — Desderi: 2 Bercensese Toccata, per pianoforte.

L'esecuzione è stata ottima e le diverse composizioni hanno piaciuto assai. Specialmente alcune furono molte calorosamente applaudite.

E' stata senz'altro una iniziativa lodevole, questa di tenere il riuscitissimo concerto.

Una importante seduta di sportivi

Come abbiamo illustrato dettagliatamente, giorni sono tutte le associazioni sportive goriziane stanno passando una crisi, che certamente sarà risolta in virtù della proposta avanzata ultimamente dal sig. Livellara dello «Sporting Club», il quale crede che per risollevare le sorti dello sport goriziano si debba venire ad una fusione ed a una unione compatta di tutte le Associazioni sportive locali.

Alla seduta per attuare questo progetto erano presenti i seguenti signori:

Per l'Unione ginnastica goriziana: il presidente cav. uff. avv. Piero Pinausig, il direttore Felice Merlo e il maestro Ernesto Fabretto; per l'Audax sportivo itaiano i signori dott. Sunig, Adolfo Monticco, Umberto Rinaldi, Vigilio Bombig e Gino Violig; per lo Sporting Club il sig. Parido Livellara, l'ing. Soldani, il sig. Moscatelli; per l'Edera sportiva il presidente Gino Merlo, il sig. Massimo Tuni e il sig. Giovanni de Comelli e per il Circolo Sportivo internazionale i signori Massimo Slecher e Achille Tiberio.

Presiedeva l'adunanza il cav. Pinausig e fungeva da segretario il collega sig. Egone Cunte.

Dopo una discussione lunghissima e molto animata, ma sempre cordiale, in cui tutti portarono il loro contributo di idee e dalla quale risultò chiaramente il vivo desiderio di ognuno di addivenire ad un unico sodalizio inteso a promuovere tutti i rami dello sport, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni sportive, riunitisi nella sede dell'Unione ginnastica goriziana per uno scambio di idee circa la formazione di un unico ente sportivo, inteso a promuovere con uguale intensità tutti i rami dello sport.

si dichiarano in massima d'accordo per la fusione di tutte le associazioni sportive goriziane in un'unica e potente società denominata: «Associazione sportiva goriziana», e

si impegnano di presentare questa proposta in seno ai rispettivi consigli direttivi per avere da loro l'adesione di massima, allo scopo di arrivare, in un secondo tempo, alla realizzazione di questo nobile postulato cittadino».

La prossima riunione avrà luogo il giorno 28 corr. nella sede dell'Unione ginnastica e in tale seduta i rappresentanti delle singole società sportive goriziane dovranno portare l'adesione delle Direzioni ed esporranno la situazione finanziaria e morale di ogni singola società.

Una importante conferenza

Apprendiamo che il noto scrittore Ercole Ribalta terrà una pubblica conferenza sull'italianità di Gorizia.

Tale sua orazione desterà certamente il massimo interesse fra i cittadini.

Per l'applicazione della legge industr.

è giunto qui il cav. ing. Pellegrini ispettore generale del lavoro a Trieste ed ha preso contatto con le autorità cittadine. La necessità dell'applicazione della legge industriale e di previdenza sociale è dovuta al fatto che la nostra provincia è passata a far parte della provincia del Friuli.

L'Assemblea dei Combattenti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale Combattenti, Sezione di Gorizia, indice per il giorno 25 febbraio l'assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta nella sede della Società di Scherma (g. c.) in via Lodelli.

Il Consiglio direttivo prega vivamente tutti i soci di non mancare alla importante assemblea.

A proposito della neve

che ieri cadde abbastanza abbondante anche in città, il Commissario del Comune ha disposto che finchè la neve non sarà del tutto cessata, i proprietari di casa devono provvedere alla spazzatura della neve sui marciapiedi davanti i loro fabbricati.

Per il monumento ai Caduti goriziani

Il Comitato per dare maggiore diffusione al bando di concorso per l'erezione del monumento ha inviato copia del bando ai municipi capoluoghi di provincia e a tutti gli Istituti di belle arti del Regno.

Il Commissario cav. Fabioli ha messo a disposizione del Comitato un locale nel palazzo del Municipio.

Il Comitato per il Monumento avverte tutti gli interessati che la corrispondenza deve essere indirizzata al Comitato per il Monumento ai Caduti goriziani, presso il Municipio in Gorizia.

L'estrazione della Lotteria

Il giorno 19 febbraio 1923, alle ore 17, nella sala di riunione del Civico Collegio Maschile sito in via Rabatta con la presenza dell'A. R. P. I. nonchè alla presenza del Direttore del collegio signor Fabris Angelo e dei fanciulli ricoverati fece estrarre da uno di questi fanciulli Toplicher Giuseppe i numeri della Lotteria dell'Associazione Ragazzi Pionieri Italiani nel seguente ordine:

I. premio: Bicicletta da donna, numero 2791.

II. premio: Macchina da cucire, numero 1901.

III. premio: Bicletta da uomo, numero 1360.

Per ritirare i doni è tempo fino al giorno 19 marzo 1923.

In verbale alla seduta 18 corrente m. la succitata Associazione concede in dono al Civico Collegio Maschile L. 50.

Abbonatevi al

Giornale di Udine

CRONACA CITTADINA

La marcia ascendente della nostra Cassa di risparmio

L'utile netto d'un milione e mezzo

400 mila lire di beneficenza

La nostra Cassa di Risparmio ha chiuso il bilancio dell'esercizio 1922 con un utile netto di L. 1.421.522,68, che è superiore di quasi trecentomila lire a quello dell'anno precedente.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di assegnare la suddetta cifra per lire 1.021.522,68 ad incremento dei fondi patrimoniali che si elevano così a lire 6.031.034.51 e per lire 400.000 al fondo erogazioni di beneficenza, nelle varie forme di previdenza e pubblica utilità.

Sono lire 1.540.000 che la Cassa ha elargito a scopo benefico in questo ultimo quinquennio. Ciò senza tener conto del particolare fondo di un milione destinato all'acquisto dei terreni per l'erigendo ospedale civile, nonchè ai premi ed alle spese inerenti al concorso per il progetto dello stesso fondo, costituito con opportuni accantonamenti di utili nei precenti esercizi, da quando il Consiglio, riconosciuta la necessità per i nostri servizi ospitalieri di un ordinamento rispondente ai bisogni della aumentata popolazione ed alle nuove esigenze scientifiche, stabiliva di predisporre i mezzi finanziari che permettessero di affrontare in pieno il complesso ed urgente problema.

Nè a questo contributo potrà certamente arrestarsi l'intervento della nostra Cassa per la grandissima opera cittadina. Anche per tale motivo già nel febbraio del decorso anno il Consiglio di amministrazione ravvisava la opportunità di ridurre il numero degli Enti beneficati per concentrare i più forti aiuti sulle istituzioni che provvedono alle maggiori e più larghe necessità sociali.

Alcune restrizioni vennero effettuate quest'anno; esse vanno poste in correlazione precisamente coi più larghi ed organici criteri che si intendono di adottare nella beneficenza e che già si manifestano non solo con le erogazioni a favore del nuovo ospedale, ma anche coi concorsi finora deliberati a favore dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari che ammontano alla cospicua cifra di lire 350 mila certamente aumentabile con ulteriori contributi negli esercizi venturi.

Non occorrono spiegazioni nè commenti. Le cifre parlano chiaro; ed è egualmente chiaro parlano le note sull'iniziativa per l'erezione del nuovo grande Ospedale e sul concorso a favore dell'Istituto delle case popolari. All'egregio comm. Fabris, ai suoi collaboratori del Consiglio di Amministrazione ed ai funzionari mandiamo le nostre più vive approvazioni, sicuri di interpretare il sentimento e la volontà della popolazione.

Adunanza in prefettura

per le comunicazioni con la Bassa

Ci risulta che il Prefetto ha stabilito di tenere, tra qualche giorno, una adunanza in Prefettura per trattare del miglioramento nelle esistenti comunicazioni tra la Bassa Friulana e Udine.

Dell'esito dell'importante adunanza terremo informata la popolazione.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone — Roastbeef o cotechino con contorno.

Sera: Riso e patate — Scaloppe al marsala con contorno.

Per i treni carnici soppressi

Alle pressioni fatte dalla Federazione Friulana dell'Industria e Commercio il Commissario Straordinario delle Ferrovie dello Stato ha risposto colla seguente lettera:

Per necessità dipendenti da circostanze eccezionali ed estranee all'ambito dell'Amministrazione ferroviaria quali sono le presenti difficoltà nell'approvvigionamento del carbone in seguito all'avvenuta occupazione del bacino della Ruhr, si è dovuta sospendere temporaneamente l'effettuazione di una certa quantità di treni viaggiatori e, fra questi, non si potè a meno di comprendere anche i treni 504 e 505 fra Udine e Tarvisio.

Tale provvedimento, che è inteso abbia effetto temporaneo, fino a tanto cioè che perdureranno le difficoltà sopraindicate, non può essere ritenuto straordinariamente lesivo degli interessi di codesta regione: si tratta infatti di treni che notoriamente non portavano un gran numero di viaggiatori e che specialmente per Udine non potevano rappresentare un' assoluta necessità, potendosi da questa città valersi, sia pure con qualche maggior disagio, dei treni 3542 e 3541.

Comunque, fra i numerosi treni stati sospesi contemporaneamente a questi e per lo stesso motivo, parecchi erano sensibilmente più utilizzati e più necessari; ma davanti ad un caso di forza maggiore hanno dovuto pur essere sacrificati.

Spiacemi perciò di non poter pel momento disporre pel pronto ripristino dei treni in questione, pure assicurando che, al migliorare della situazione; non si mancherà di tener presenti le premure qui rivolte da codesta onorevole Federazione.

Cordialmente. — F.to TORRE.

Sappiamo che la Federazione Friulana dell'industria e Commercio farà nuove pratiche dimostrando che i treni cinquecento quattro e cinquecento cinque erano tutt'altro che poco frequentati e che, oltre ad una comoda comunicazione del Capoluogo colla Carnia, rappresentavano una vera e propria necessità.

Nella Milizia Fascista

Ieri è ritornato da Roma ove fu per il congresso nazionale dei combattenti il comm. Luigi Russo il quale — come abbiamo già riferito — è stato nominato Comandante della Legione Tagliamento della Milizia Fascista.

Il maggiore Russo assumerà oggi stesso il comando e darà le prime disposizioni per il sollecito completamento dei quadri e del reclutamento della sua legione.

Domenica dovrebbe aver luogo un gran rapporto al quale parteciperanno i comandanti le quattro coorti friulane coi rispettivi ufficiali aiutanti maggiori.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte della N. D. Chiara Bearzi Colombatti: Famiglia Hofmann L. 20. — In morte di Elisa Zanni Gobbi: prof. Teresina Bertoli L. 10, Famiglia Co: Spilimbergo L. 5 — In morte di Giovannina Biadene Fantoni: Famiglia Co: Spilimbergo L. 5 — In morte della signora Filomena Vianelli ved. Ganza: Eugenio Della Martina L. 10.

Alla Mostra Campionaria di Milano

IL PADIGLIONE DEL FRIULI

Martedì a Milano vennero presi gli ultimi accordi tra l'ing. Fachini, rappresentante del Comitato Friulano assistito dal membro tecnico aggregato architetto Gilberti, ed il presidente senatore Nava, della Mostra Campionaria di Milano per la erezione del padiglione Friulano.

In tre ore l'egregio architetto Gilberti, (che era giunto a Milano impreparato, poichè si credeva di dover fare eventualmente degli adattamenti a costruzioni od almeno a progetti esistenti) con una improvvisazione meravigiosa presentò tre schizzi, dei quali uno — che fu poi il prescelto — finito, quotato e completo di pianta.

E' inspirato al bellissimo municipio di Venzone ed un po' a qualche dettaglio della nostra loggia: e fu assai ammirato dal senatore Nava che è uno dei vecchi e migliori architetti di Milano e che riconobbe subito il ricordo Friulano richiamandogli le sue visite al Friuli quando fu Ministro delle Terre Liberate.

Vennero visitati i grandiosi lavori della Fiera, riportando una impressione di ammirazione per lo slancio che non deve più dirsi americano, ma semplicemente milanese.

Oggi l'architetto Gilberti completerà nei dettagli il progettino, farà i computi metrici, combinerà con l'impresa, che si è impegnata di eseguire il Padiglione entro 45 giorni.

L'Esposizione Nazionale a Firenze delle piccole industrie

Domenica l'ing. Fachini, presidente del Comitato Friulano per le piccole industrie, fu a Firenze a prendere accordi col presidente di quella Camera di Commercio per la «Esposizione Nazionale per le piccole industrie» cha avrà luogo nel prossimo maggio.

Venne preso ogni miglior accordo per la riuscita di questa importante manifestazione e per il maggior concorso delle piccole industrie friulane, le quali senza alcuna spesa godranno dei grandi benefici commerciali, che questa Mostra, fatta in bellissimo e speciale ambiente, nei mesi di massimo concorso dei forestieri alla città dei fiori, certamente produrrà.

Si raccomanda a tutti i pecoli industriali che intendono concorrere direttamente di affrettare la loro adesione.

La Sezione Combattenti di Venzone

sotto inchiesta

Veniamo informati, che la Federazione Regionale Combattenti, ha telegraficamente, incaricato il cav. Eligio Straulino, Segretario del Comune di Trasaghis e rappresentante di quella Sezione nel Comitato Regionale, di procedere ad una severa inchiesta sugli ultimi avvenimenti, di Venzone.

Il provvedimento della Federazione ha incontrato l'approvazione di quanti sono gelosi del buon nome dei combattenti, e vedono in questo atto la volontà ferma di epurare le file, e di imporre quella disciplina che tante Sezioni hanno dimenticato.

L'individuazione degli elementi torbidi, non può che ritornare a vantaggio dell'Associazione stessa e della pace del Paese.

Movimento sindacale

Ieri sera nella Sede della Federazione Friulana dei Sindacati fascisti si sono riuniti numerosi i tramvieri di Udine e Tricesimo per la costituzione del loro Sindacato.

La riunione, alla quale assiteva il segretario generale Passerini, si protrasse fino alla mezzanotte ed in essa vennero trattati tutti i problemi che attualmente interessano la categoria.

A formare il consiglio direttivo vennero eletti i signori Matero Lodovico, segretario — Gorizzo Massimiliano, Viezzi Valentino, Gremese Angelo e Piano Luigi, consiglieri.

Prima di sciogliersi l'assemblea deliberò l'invio di un telegramma augurale all'onor. Mussolini.

Ladro di gioielli giunto a Udine

e sfuggito all'arresto

Alcuni giorni or sono a Modena, di pieno giorno, veniva svaligiata una oreficeria per un danno di circa 400 mila lire. I ladri riparavano a Bologna ove venivano sorpresi e riconosciuti da alcuni fascisti ai quali però riuscivano a sfuggire. Uno dei furfanti prese il largo dirigedosi verso Venezia e stanotte alle ore 23 giungeva alla Stazione di Udine. All'arrivo del treno era presente il fascista Jori di Bologna che aveva preceduto il ladro supponendo che questi tentasse di raggiugere il confine. Il fascista era uno di quelli che a Bologna aveva sorpreso la comitiva degli svaligiatori. Non appena il ladro si accorse di lui si buttò dal finestrino e sparì attraverso i binari. Ogni ricerca operata anche da parte degli agenti fu vana.

L'industria automobilistica italiana

E' LA PRIMA DEL MONDO

Un viaggiatore americano collaboratore della rivista «Motor» di New York scrivendo le sue impressioni sull'industria automobilistica europea, relativamente all'Italia è convinto che la industria automobilistica di questo Paese si può riassumere in una sola grande fabbrica: la Fiat. Per quanto possa parere sorprendente — soggiunge — la Fiat possiede uno dei più grandiosi stabilimenti del mondo, nel quale le vetture vengono costruite in ogni singola parte.

Dopo aver affermato che il mercato inglese potrebbe essere il migliore shocco per l'America conclude rilevando che i diritti doganali e l'alto costo della benzina, poichè le vetture americane consumano molto più delle europee, vengono a costituire un grande ostacolo alla espansione della produzione del nuovo continente in Europa.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Arzigogolo„ di Sem Benelli

L'«Arzigogolo», il dramma... pardon, non è un dramma. E' un Arzigogolo, un ghirigoro, una stramberia: è, forse, la vita. Uno squarcio di vita tutto impregnato di un acre e morboso sensualismo. Una risata sghignazzante sulla bocca avida di un ammalato di passione cui una donna incomprensibile nega i suoi favori. La donna non è «una donna», cioè un tipo che si muove e pensa a differenza di un altro che potrebbe muoversi e pensare in modo opposto, ma un simbolo che ha in sè tutte le sfumature delle donne, non esclusa la castità. Una creatura inafferrabile, un paradosso. un'ombra: questa è Violante. L'autore l'ha così voluta e il pubblico non l'ha capita. Se la capiva falliva l'autore nella sua creazione.

Il poema è tutto qui e non è poco. Le altre figure principalissime sono create per far vivere l'ombra che sfugge, Giano è lo spasimante che non trova posto nell'anima tenebrosa di Violante e tutto acceso dal desiderio di possederla impone al buffone di procacciargliela: pena la vita. Questi si accinge a servire il padrone, ma è una notte di maggio e il buffone, uomo anche lui, vuole assaporare i baci perversi della donna che si dà perchè affascinata dalla beffa atroce che potrà giocare a Giano e perchè nell'anima sozza del giullare ritrova un po' se stessa. Ma il giullare ama e iugolosisce, ingentilisce quasi, e con un gesto disperato depone ai piedi del padrone la donna morente che lui solo ha posseduta.

In questo fosco palpitar di desideri, la calma, goffa e serena figura di Floridoro — satira tremenda e arguta — squarcia le fitte tenebre del male

Il pubblico udinese, che il novissimo lavoro di Sem Benelli aveva già ascoltato, è intervenuto numeroso ieri sera e non ha risparmiato gli applausi all'autore ed agli artisti, i quali, vincendo le gravi difficoltà della prima recita, hanno saputo in modo lodevolissimo interpretare il lavoro.

Oggi e domani riposo.

Sabato sarà rappresentato il dramma «Ali» di Sem Benelli ancora nuovo per le maggiori città d' Italia e del quale diremo domani.

CINEMA EDEN

Questa sera si proietterà il grande lavoro drammatico di Sem Benelli, «LA VENDETTA DEL SOLE». Interprete la celebre Lola Visconti.

ULTIME NOTIZIE

IL PAREGGIO DEL BILANCIO

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20 febbraio.

(R). — Quando l'onor. Mussolini dopo la marcia su Roma, si presentò alla Camera per fare discutere le sue dichiarazioni, ad un oratore che gli chiedeva per quali ragioni si fosse fatta la rivoluzione, rispose:

— Sette miliardi di deficit! In quattro parole il Presidente del Consiglio fissò quale sia la vera, la suprema necessità del paese: il pareggio del bilancio, da conseguirsi con aumento di entrate e con diminuzione di spese, tanto che si disse — dall'onor. Mussolini o da un suo ministro — metà di una cosa e metà dell'altra. Mancano ancora naturalmente le informazioni per poter dire quanto si è conseguito e quanto di una cosa e dell'altra si conseguiva. Ma sta di fatto che vi è grande viva aspettazione nel governo di potere nel primo esercizio non già conseguire il pareggio, ma annunziarlo fortemente ridotto.

Il pareggio del bilancio dello Stato solleverà il nostro credito all'estero e quindi farà diminuire il cambio che era ribasseto notevolmente all' inizio del governo fascista, ed è risalito poi in modo notevole semplicemente per la comparsa del conflitto franco-tedesco, che ha percosso così duramente le due nazioni in contrasto, e si è ripercosso su tutti gli altri popoli. Come è noto, la diminuzione del cambio influisce direttamente sui prezzi, anche delle cose interne, e quindi sul costo della vita, sulla diminuzione dei valori ecc. ecc.

Ma un'altra ancor più grande influenza ha il pareggio sulla economia nazionale. Lo Stato in questi ultimi due o tre anni ha pompato — e molto facilmente — da 6 ad 8 miliardi l'anno dalle tasche dei contribuenti per mezzo dei buoni del tesoro. E il risparmio nazionale che va con fiducia allo Stato, ma quando lo Stato non ne avrà più bisogno, questo risparmio, o direttamente, o per mezzo delle banche, si riverserà nell'industria, ed è facile vedere quale ristoro ne avranno le industrie, i commerci e l'agricoltura, che abbisogna essa pure di capitali molto rilevanti. Allora, solo allora, ricomincierà il risorgimento economico, e sarà rapidissimo. Ecco perchè si attende con ansia di sapere che si sono tirate le somme e che ci avviamo nonostante le necessità di fortissimi aumenti, di spesa per la difesa nazionale, con passo sicuro, verso quel miraggio che deve costituire il consolidamento della economia del dopo guerra.

Ma per giungere a tale scopo bisogna non arrestarsi sulla via delle economie, non tornare sopra a quelle che, pur con sacrificio di persone e di classi, si sono fatte, svolgere ed accrescere con moto uniformemente accelerato, parallelamente alle economie, le entrate dello Stato cercando, sopratutto, di colpire tutte le evasioni alle imposte.

Lo Stato non può basare perennemente la sua economia sul debito; esso deve vivere sulle entrate ordinarie, lasciando che il risparmio aumenti ogni anno il patrimonio nazionale.

Così, solo così, secondo la risposta incisiva dell'onor. Mussolini risulteranno chiare le ragioni della rivoluzione.

La necessità del pareggio era riconosciuta anche dai governi passati; ma lo promettevano indarno. Il paese si è attaccato con fiducia cieca alla nuova promessa, con l'ardore di chi non vuole patire una ripetuta delusione. E vi è già chi chiederebbe un consuntivo trimestrale.

Ma forse è troppo presto per fare una esposizione finanziaria; si ricorda d'altro che la legge sulla contabilità di Stato la fissa solo una volta l'anno, ma è altrettanto certo che si attende con fiducia.

Per il ritiro e la sostituzione

dei biglietti logori

ROMA, 21. — Il ministro delle finanze allo scopo di rifornire la Banca d' Italia delle scorte necessarie a provvedere il ritiro e la sostituzione dei suoi biglietti logori e quindi non più circolabili ha autorizzato la fabbricazone di un milione di biglietti da lire 500 nuovo tipo della Banca stessa, tale fabbricazione non sgnifica affatto aumento di circolazione della carta bancaria.

Il problema della Magistratura

La riduzione di tribunali e preture

ROMA, 21. — Tutte le volte che si è affrontato il problema della magistratura, anche se il ministro guardasigilli era consapevole di ciò che avrebbe dovuto fare, è intervenuto il ministro del tesoro e tutte le riforme si sono ridotte a palliativi; per poter concedere dei piccoli aumenti assolutamente sproporzionati alle esigenze della vita e tanto più alla dignità dell'ufficio si è ricorso ad artifici lasciando scoperto sedi, non bandendo concorsi e via via.

Naturalmente lasciando la carriera del magistrato alla pari di quella di un qualche burocrata qualsiasi, non si è nemmeno potuto pretendere di richiamare nell'ordine la scelta dei migliori giovani usciti dall'università e vi sono stati dei concorsi veramente sconfortanti!

Tuttavia la nostra magistratura non è nè moralmente nè intellettualmente nè al disotto di quella degli altri paesi. E' invece molto ma molto inferiore, per il trattamento economico.

Questo problema va ora risolto. Come si è fatto per l'esercito e per l'armata occorre si faccia per la magistratura. La giustizia è un presidio non meno efficiente di quello dell'esercito e dell'armata per un paese come il nostro che ha profondissimo il sentimento di diritto.

Il criterio dell'onor. Rodinò che vantava una economia di cinque milioni col suo decreto sulle circoscrizioni è sbagliato.

Le circoscrizioni vanno modificate per ristabilire l'equilibrio del lavoro fra i vari gradi di giurisdizione e anche, se si vuole, per economia.

Giovedì prossimo, secondo si annunzia, il consiglio dei ministri affronterà la questione delle circoscrizioni.

Le voci che corrono fanno ritenere che si intende d'abolire tutte le Cassazioni sparse per l'Italia, per concentrare a Roma il supremo consesso. E si parla di soppressione di Corti di appello, di tribunali, di centinaia di preture.

E' una necessità. Vi sono preture, tribunali e corti con un numero irrisorio di cause all'anno ed altre così oberare di lavoro che spesso i magistrati del Pubblico ministero studiano le cause mentre si fanno gli interrogatori perchè non hanno avuto il tempo di dare prima nemmeno una occhiata agli incarti processuali, e in altre il lavoro civile è così gravoso che manca materialmente al giudice la possibilità di uno studio profondo delle questioni sovente così delicate e complesse.

Si urlerà molto: tutti i piccoli interessi bottegai protesteranno. Ma un governo veramente tale non deve lasciarsi preoccupare nè fuorviare.

Se come si annunzia, la riforma sarà radicale, il ministro Oviglio renderà grande servigio al Paese... E se le economie saranno notevoli, tanto più largo sarà il margine per creare alla magistratura sotto ogni riguardo quella posizione che deve avere.

Una opportuna e sensata nota

della Segreteria del Partito Fascista

ROMA, 21. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

E' giunta notizia alla segreteria politica del Partito Nazionale Fascista che da parte di taluni fasci, con assoluta deficienza di tatto, si obbligano i fascisti massoni a firmare dei moduli stampati contenenti le dimissioni dalla Massoneria o delle dichiarazioni pubbliche, deformando in tal maniera lo spirito della deliberazione del Gran Consiglio del Fascismo. La lealtà dei membri del Gran Consiglio che appartennero alla massoneria è garanzia sufficiente della lealtà di tutti gli altri fascisti italiani. La segreteria politica ha prove quotidiane della disciplina dei fascisti ed è perciò sicura che anche senza ricorrere a simili metodi coattivi ed umilianti i fascisti massoni compiranno il loro dovere. Le federazioni ed i fasci cureranno che tali fatti non abbiano a ripetersi.

Per il nuovo appalto della Sudbahn

ROMA, 21. — I lavori dei vari Comitati per la conferenza della Sudbahn sono già incominciati. Da qualche giorno si trova a Roma anche la delegazione Serbo-Croato-Slovena composta dal ministro Ribar, dal sottosegretario di Stato Abramovich e dai signori Boncini, Boako e Marcovich. Oggi ha avuto luogo una conferenza plenaria per discutere le varie proposte di emendamenti presentati dalle delegazioni degli stati e dalle compagnie. La discussione procede rapidamente. E' sperabile che un accordo sulle questioni principali sia raggiunto nei prossimi giorni.

Il "Moncenisio„ è affondato?

GENOVA, 21. — Un telegramma inviato in data di ieri dagli agenti del Lloyd inglese nelle isole Bermude informa che il vapore «Moncenisio» che si era annunciato si trovasse in pericolo sarebbe affondato e che l'equipaggio è stato salvato da un piroscafo inglese accorso sul luogo.

La Società di Navigazione Italiana proprietaria del vapore in un suo comunicato dichiara, però di non avere ancora elementi precisi a conferma della suddetta notizia.

I ritorno dei prigionieri a Tripol

dopo le operazioni delle nostre truppe

TARHUNA, 20. — Si sono presentati a questo comando militare un brigadiere dei RR. CC.; manca il carabiniere Coscia. Essi erano i due soli militi metropolitani catturati dai ribelli nell'oasi di Zanzur l'otto febbraio 1922. Oltre ad alcuni zaptiè, i gendarmi indigeni sono tutti rientrati. Questi prigionieri dopo un anno di captività sono riusciti a fuggire favoriti nella fuga da quelli stessi che li avevano in custodia, ciò che costituisce un'altra riprova della disorganizzazione e della demoralizzazione dei ribelli dopo le nostre recenti felici operazioni. E' pur qui rientrato il nostro messo indigeno inviato a Tareglap (a circa 70 chilometri di qui per sud est sul confine tra territori di Tarhuna e di Sliten). Il messo comunica che tutte le cabile ridottesi nei pressi di quella località sono disposte a consegnare le armi ed a sottomettersi. I capi del Misuratino recatisi personalmente in quella zona per incitare le cabile a continuare la lotta contro di noi ottennero esito precisamente negativo. Anche le genti del Sahel, di Homs e della Mseilata non sembrano più disposte a resistere solamente nelle infruttuosità di quelle regioni montuose si mantengono in armi e in atteggiamento ostile con numerosi nuclei di ribelli e forse una mehalla di armati di Sliten e del Misuratino contro i quali agiscono attivamente con rapide e decise ricognizioni le nostre truppe del presidio di El Busat.

Un buon sintomo della situazione si riscontra nel fatto che gli Orfella mantengono il loro atteggiamento di neutralità ostile nei confronti degli ultimi nuclei di ribelli. Ahmed Emrajed ed altri capi minori dei Tarhuna avrebbero riparato nel territorio di Sliten, seguiti da pochi armati fedeli. Sono stati rinvenuti i resti dello eroico colonnello Biglia, caduto in una ricognizione offensiva in questi pressi nel triste periodo del 1915. I gloriosi resti di quel nostro ufficiale al cui nome è intitolata la grande Caserma del Primo Volontari di Tripoli saranno trasportati al capoluogo per esservi solennemente inumati.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21. — (per telegrafo).

Francia 127.10 — Svizzera 389.50 — Londra 97.47 — Nuova York 20.60 — Berlino 0.09 — Vienna 0.03 — Belgio 112 — Praga 61.50.

Trieste

TRIESTE, 21. — (per telegrafo).

Francia 127 — Svizzera 390 — Londra 97.50 — Nuova York 20.55 — Berlino 0.085 — Vienna 0.029 — Belgio 111 — Praga 61.30.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 75.65

Consolidato 5 per cento 84.52.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1481 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 715 — Banco di Roma 104.50.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.6 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.33 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.37 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.49 — 16.47 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.56 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.42 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»